

L'arte e la scienza di scrivere la psicologia

di Davide D'Alessandro Il libro curato da Franco Del Corno e Margherita Lang delinea, con notevole chiarezza espositiva, i confini di una disciplina avvincente e complessa. Indro Montanelli amava ricordare che molti studenti, avendo preparato gli esami di Storia sui suoi libri, senza dirlo, erano stati brillantemente promossi, e di altri che, dicendolo, erano stati sonoramente bocciati. Io so di tanti studenti che, preparando gli esami di Psicologia sul libro curato da Franco Del Corno e Margherita Lang e dicendolo, vengono brillantemente promossi. Sì, perché il Manuale

Elementi di psicologia clinica, edito da **Franco Angeli**, è scritto con invidiabile chiarezza espositiva, tocca, nelle varie sezioni, tutti gli aspetti cruciali di una disciplina avvincente e complessa e invita lo studente, o il lettore appassionato, a inoltrarsi nei meandri delle oltre cinquecento pagine senza perdersi, illuminati da decine di autori, tutti di elevata qualità scientifica e, se mi si consente, artistica. Mi esprimo così, poiché scrivere la psicologia, come la psicoanalisi, è cosa ardua, cosa da far tremare vene e polsi, avendo a che fare con la scienza rigorosa e con l'arte sublime di presentare le questioni e i temi con serietà e scrupolo, ma senza annoiare. Non è semplice tenere viva la materia e rendere stimolante la lettura passando attraverso la storia e l'evoluzione della psicologia clinica, decifrando i momenti centrali del processo diagnostico e del colloquio clinico, illustrando i test psicodiagnostici e i trattamenti psicoterapeutici. Scrive Del Corno: Si richiede uno sforzo di creatività e un'attenta analisi della domanda, per individuare compiti professionali diversificati, che rispondano ai bisogni che non sono soltanto quelli della cura nei setting tradizionali. Le competenze cliniche in psicologia possono essere preziose in ambiti di intervento che vanno dall'integrazione fra soggetti di culture diverse, al lavoro in istituzioni non sanitarie (carceri, comunità minorili), alla promozione della salute per fasce di utenti o in ambienti specifici, al rapporto con soggetti coinvolti in eventi di vita stressanti. La responsabilità di rinforzare questo trend, nelle nuove generazioni, compete anche a coloro che appartengono alle generazioni precedenti e che hanno, a qualunque titolo, una funzione magistratale (docenti, supervisori, tutor nei tirocini, responsabili di organismi di controllo, semplicemente colleghi più anziani). L'incalzare di nuove tecniche terapeutiche, di nuove strategie di valutazione diagnostica, la stessa eterogeneità dei bisogni rappresentati agli psicologi dalle diverse agenzie sociali testimoniano la necessità di esplorare forme e contenuti della professione clinica meno consueti e talvolta imprevisi. Farlo senza dimenticare la storia della disciplina, ma aprirsi alla conoscenza delle intuizioni del presente, è la missione centrata in pieno dai curatori. Tutto è in divenire e i test proiettivi non riguardano soltanto gli umani ma la psicologia stessa, chiamata quotidianamente a misurarsi con la propria capacità di visione, di esplorazione, di rendersi utile a chi cerca di comprendere e di comprendersi in un contesto epocale alquanto difficile. Il paziente vuole parlare ed essere ascoltato. In questo libro trova come si ascolta, quanto sono importanti l'ascolto attivo e il silenzio, la sospensione del giudizio, la professionalità di chi opera da decenni senza aver smesso di essere egli stesso paziente. Di alleanza diagnostica, prima ancora che terapeutica, dobbiamo occuparci sia nella salute che nella malattia. Alleanza è parola che richiama l'altro, la relazione, che tiene a debita distanza l'io, con le sue incessanti richieste, con il suo (in)guaribile narcisismo. Di questo e di tanto altro parlerò, la settimana prossima, in un'intervista con Franco Del Corno, psicologo e psicoterapeuta di provata esperienza, che sa l'importanza dell'arte e della scienza mentre si vive, si pensa e si lavora. Mentre si vive pensando e lavorando.

